LEspresso

DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO DAMILANO

VICEDIRETTORE: Lirio A

CAPOREDATTORI CENTRALI: Leopoldo Fabiani (responsabile),

Sabina Minardi (vicecaporedattrice), Sabina Minardi (vicecaporedattrice), Sabina Minardi (vicecaporedattrice)
REDAZIONE: Federica Bianchi, Paolo Biondani (inviato), Emanuele Coen (vicecaposervizio), Angiola Codacci-Pisanelli (caposervizio), Antonio Fraschilla, Fabrizio Gatti (inviato), Vittorio Malagutti (inviato), Mauro Munato (caposervizio web), Carlo Tecce (inviato), Giantrancesco Turano (inviato), Susanna Turco

Susanna Iurco
ART DIRECTOR: Stefano Cipolla (caporedattore)
UFFICIO SRAFICO: Catia Caronti (caposervizio, controllo
qualità), Martina Cozzi (caposervizio), Alessio Melandri,
Emiliano Rapiti (collaboratore), Alessandro Sordi
PHOTOEDITOR: Tiziana Faraoni (vicecaporedattrice) RICERCA FOTOGRAFICA: Giorgia Coccia, Mauro Pelella,

RIGERCA FOTOBRAFICA: Giorgia Coccia, Mauro Pelella, Elena Turrini
SEGRETERIA DI REDAZIONE: Valeria Esposito (coordinamento), Sante Calvaresi, Rosangela D'Onofrio
OPINIONI: Michele Ainis, Altan, Mauro Biani, Luca Bottura, Massimo Cacciani, Lucio Caracciolo, Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, Luciano Floridi, Bernard Guetta, Sandro Magister, Makkox, Bruno Manfellotto, Ignazio Marrino, Ezio Mauro, Michela Murgia, Soli Ozel, Denise Pardo, Massimo Riva, Pier Aldo Rovatti, Giorgio Ruffolo, Eugenio Scalfari, Michele Serra, Raffaele Simone, Aboubakar Soumahoro, Bernardo Valli, Gianni Vattimo, Sofia Ventura, Luigi Vicinanza, Luigi Zoja COLLABORATORI: Loredana Bartoletti, Giuliano Battiston, Marco Belpoliti, Alessandra Bianchi, Caterina Bonvicini, Floriana Bulfon, Roberto Calabrio, Roberta Carlini, Giuseppe Catozzella, Rita Cirio, Stefano Del Re, Alberto Dentice, Cesare de Seta, Roberto Di Caro, Paolo Di Paolo, Fabio Ferzetti, Alberto Flores d'Arcais, Marco Follini, Intonio Funiciello, Giuseppe Genna, Wlodek Goldkorn, Stefano Liberti, Claudio Lindner, Alessandro Longo, Francesca Mannocchi, Luca Molinari, Andrea Muni, Eugenio Occorsio, Marco Pacini, Massimiliano Panarari, Gianni Perrelli, Simone Pieranni, Paola Pilati, Marisa Ranieri Panetta, Mario Ricciardi, Gigi Riva, Gloria Riva, Stefania Rossini, Paole Sardi, Caterina Serra, Francesca Sironi, Leo Sisti, Elena Tenetti, Chiara Valentini, Chiara Valerio, Stefano Vastano, Andrea Visconti, Daniele Zendroni, Andrea Zhok
PROBETTO GRAFICO: Stefano Cipolla e Daniele Zendroni

PROGETTO GRAFICO: Stefano Cipolla e Daniele Zendroni

GEDI Periodici e Servizi S.p.A. Via Ernesto Lugaro, 15 – 10126 Torino C.F. P.IVA e iscrizione Registro Imprese n. 12546800017 N. REA TO - 1298215 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRATORE DEL EGATO: Michela Marani CONSIGLIERI: Corrado Corradi, Roberto Moro, Carlo Ottino, Luigi Vanetti Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di

GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. PRESIDENTE: John Elk

AMMINISTRATORE DELEGATO: Maurizio Scanavino DIRETTORE EDITORIALE: Maurizio Molinari

DIREZIONE E REDAZIONE ROMA: Via Cristoforo Colombo, 90 00147 Roma, Tel. 06 84781 (19 linee) - Fax 06 84787220 - 06 84787288. E-mail: espresso@espressoedit.it 84/8/288. E-mail: espresso@espresso@it.it RENZINNE DI MILANO: Via Nervesa, 21 - 20139 Milano, Tel. 0/2/480981 - Tax 0/2/481/7000 Registrazione Tribunale di Roma n. 4822/55 Un numero: € 3,00; copie arretrate il doppio Un numero: € 3,00; copie arretrate n doppro PUBBLICITÀ: A. Manzoni & C. S.p.A. Tel. 02 574941 – Via Nervesa, 21 – 20139 Milano ABBONAMENTI: Tel. 0864 256266 – Fax 02 26681991 E-mail:abbonamenti@gedidistribuzione; it Servizio grandi clienti: Tel. 0864 256266 DISTRIBUZIONE: GEDI Distribuzione S.p.A. Via Nervesa, 21 - 20139 Milano Arretrati e prodotti multimediali: Tel. 0864 256266 - Fax 02 26688669 - arretrati@gedidistribuzione.it

STAMPA E ALLESTIMENTO: Stabilimento Effe Printing S.r.L.

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Marco Bamilano

Questo giornale è stampato su carta con cellulose, senza cloro gas, provenienti da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche vigenti.



Certificate ADS n. 8855 del 05/05/2021 Codice ISSN online 2499-0833

N. 50 - ANNO LXVII - 5 DICEMBRE 2021 TIRATURA COPIE 230.500

96 L'Espresso 5 dicembre 2021



Voi e Voi

5 DICEMBRE 2021

IL VIRUS CHE UCCIDE LA DEMOCRAZIA

RISPONDE STEFANIA ROSSINI [STEFANIA.ROSSINI@ESPRESSOEDIT.IT]

Cara Rossini, non crede che il confine tra democrazia e dittatura che dovrebbe essere alto come un muro (almeno come quelli che oggi si costruiscono soltanto contro i migranti) sia stato superato? È bastato un virus, sia pure micidiale, a farci arretrare di un secolo nelle nostre libertà. La nostra vita privata, i nostri diritti di cittadini e di persone sono ormai in mano a un governo che marcia indifferente disponendo dei nostri comportamenti e delle nostre vite. È per il nostro bene, dicono, poi si tornerà alla normalità. Ma io credo che la linea di non ritorno sia stata ormai ampiamente superata.

Non sono una no-vax, ho fatto ben tre dosi di vaccino e continuo a far uso di mascherine e di distanziamento. Mi chiedo però, e le chiedo, se non c'è qualche eccesso in questo dirigismo da parte delle autorità. Stanno regolando le nostre vite fino all'eccesso e minano i fondamenti delle istituzioni democratiche. Sono sempre stata di sinistra e ho accettato questo governo discutibile proprio perché ero consapevole che la situazione era grave. Ora comincio ad essere preoccupata.

Letizia Belli

Si vuole imporre la religione del vaccino, e chi non vuole vaccinarsi è guardato come si guardavano gli eretici. Se, con un po' di fantasia, portiamo indietro di qualche secolo alcuni personaggi, che inveiscono con rabbia contro coloro che sono contrari alla vaccinazione, possiamo immaginare che non solo li costringerebbero con la forza a vaccinarsi, ma li torturerebbero tranquillamente per far loro ammettere che la vaccinazione è cosa bellissima e giustissima.

Renato Pierri

C'è un'evidente e grave limitazione dei diritti individuali causata da un movente più politico che sanitario che determina uno spartiacque sociale fra chi è vaccinato e chi non lo è. È legittimo tutto questo? È fondato uno stato di emergenza con la stragrande maggioranza della popolazione vaccinata? Che ci sia un abbassamento del livello democratico nel Paese non c'è bisogno di fare paragoni stupidi con le vittime dei nazisti, anche perché lì la democrazia non esisteva ab origine. Nella nostra epoca, invece, esiste ma è diventata un bel po' opaca.

Nicola Viola

Tra i tanti lettori che vogliono farci sapere la loro opinione sul Covid-19, sui vaccini e sulle restrizioni imposte dalla pandemia, domina ultimamente il tema della democrazia. Se ne sospetta, con toni più o meno forti, il tramonto. Tutti dichiarano di essersi doverosamente vaccinati, ma di avvertire una preoccupazione crescente per la limitazione di molte libertà. Senza estremismi ed eccessi no-vax raccontano un disagio a cui è importante dare voce.

L'ESPRESSO VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - 00147 ROMA LETTEREALDIRETTORE@ESPRESSOEDIT.IT PRECISOCHE@ESPRESSOEDIT.IT - ALTRE LETTERE E COMMENTI SU LESPRESSO.IT